



anno scolastico

2015-16

2016-17

2017-18

Scuola Media
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Liceo delle Scienze Umane
opzione Economico Sociale

via Tuscolana, 5
00044 Frascati – RM

06.94017901

direttore@villasora.it
segreteria@villasora.it

www.villasora.it

*L'educazione è cosa di cuore
e solo Dio ne è padrone.*

san Giovanni Bosco

0. Introduzione

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale della **Scuola Media, del Liceo Classico, del Liceo Scientifico e del Liceo delle Scienze Umane, opzione Economico Sociale "Villa Sora"** di Frascati (RM), secondo il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"¹.

È la risposta che la nostra Scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il nostro Progetto Educativo Nazionale (PEN), il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettorale (PEPSI) e il Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale (PEPS locale),² in armonia con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3, 30, 33, 34.³ Il documento declina i criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto Educativo e rende possibile la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, riconosciuta dalla legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche.⁴

Sua fonte di ispirazione è la tradizione culturale ed educativa della scuola salesiana.⁵

¹ Comma 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Piano è pubblicato ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (articolo 3) e della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a).

² Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettorale è stato adottato dalla Circonscrizione Salesiana dell'Italia Centrale (ICC) nel mese di agosto del 2010.

³ Detti articoli si riferiscono in particolare al diritto-dovere dei genitori di istruire ed educare i figli secondo i principi e i metodi ritenuti più idonei (art. 30), di conseguenza anche attraverso il servizio offerto dalle scuole non-statali (art. 33); gli artt. 3 e 34 assicurano la centralità della persona umana e il suo diritto a realizzarsi anche attraverso l'apprendimento e lo studio.

⁴ Legge n. 59/1997, art. 21 e normative di applicazione.

⁵ Fondatore della Congregazione salesiana e iniziatore delle opere salesiane è san Giovanni Bosco (1815-1888), educatore e ideatore del "sistema preventivo".

1. Descrizione della scuola, analisi del territorio e dell'utenza

La Scuola Media, i Licei Classico, Scientifico, delle Scienze Umane "Villa Sora" con sede a Frascati (RM) in via Tuscolana 5 appartengono all'*Istituto Salesiano Villa Sora*, che inizia la sua attività nel 1900: prima come Ginnasio inferiore e Scuola Normale (per la formazione dei futuri maestri), poi, con la riforma del 1923, come Ginnasio inferiore, superiore e Liceo Classico. Nel 1966/67 fu aperto il Liceo Scientifico e nell'anno scolastico 2011/12 si è inserito nel solco di questa tradizione il nuovo Liceo delle Scienze Umane, con opzione Economico Sociale.

L'antica data di pareggiamento di tutte le classi, il 4 aprile 1925, rende "Villa Sora" uno dei primi Licei Classici in Italia.⁶ La presenza dei ragazzi interni ha caratterizzato la vita del Collegio dal 1900 al 1976, sin dal 1912 la scuola è stata aperta a numerosi studenti di Frascati, dei Castelli Romani e della zona sud di Roma. La popolazione scolastica (divenuta mista nel 1984) comprende, nel presente anno scolastico, complessivamente circa 750 studenti.

Il Liceo Classico pareggiato con D.M. del 4 aprile 1925 (tra le poche scuole in Italia a ricevere il decreto di pareggiamento), il Liceo Scientifico legalmente riconosciuto con D.M. 30-05-1967, la Scuola Media legalmente riconosciuta con D.M. del 1° giugno 1929, sono divenuti paritari con il D.M. 28-02-2001. Tale parità è estesa anche al Liceo delle Scienze Umane, opzione economico sociale con D.M. 124 del 22-06-2011.

L'ente gestore Istituto Salesiano Villa Sora è così in grado di offrire all'utenza la possibilità di compiere completamente il ciclo secondario d'istruzione. La presenza dei tre licei favorisce inoltre la possibilità di ampliare l'offerta formativa ed eventuali passaggi tra i Licei.

1.1. Struttura

L'edificio scolastico è così strutturato: al piano terra gli uffici del direttore, quelli amministrativi e la Chiesa; al livello inferiore si trovano il cortile con nuovissimi campi sportivi (campo di basket, campo di calcio a 5, campo di pallavolo e pista di pattinaggio) e il teatro; al secondo livello inferiore si trovano i locali della mensa. All'esterno si apre un ampio parco denominato "Zeffirino" e una struttura per l'ospitalità di gruppi in autogestione, denominata "Casa Zeffirino". Al primo piano le aule della scuola media e gli uffici della Presidenza e della Segreteria e la cappella denominata "del Crocifisso" o "del Buongiorno". Nel settore esterno si trovano un ampio cortile, con i campi di calcio a 5 (uno in erba sintetica e uno in terra battuta), il campo di basket e quello di pallavolo ed una piccola palestra. Al piano mezzano inferiore la sala professori e l'aula informatica; al piano

⁶ Le vicende e gli sviluppi dei primi 50 anni di vita dell'Istituto sono documentati dal volume di A. D'ANGELO, *Educazione cattolica e ceti medi. L'Istituto Salesiano Villa Sora di Frascati*, LAS, Roma, 2000.

mezzano superiore gli uffici della vicepresidenza delle medie e del coordinatore pastorale della scuola media, oltre all'aula di musica e di disegno. Al secondo piano le aule del triennio, l'ufficio del coordinatore pastorale dei Licei, l'ufficio del vicepresidente, due sale audiovisivi. Al terzo piano si trovano invece le aule del biennio, l'ufficio del vicepresidente, l'aula di scienze, il laboratorio di Fisica. Inoltre di fianco alla Chiesa nella struttura denominata "La Torretta" trova spazio un osservatorio astronomico dotato di 5 telescopi e di un telescopio solare. Accanto alla struttura scolastica si trova l'antica Villa Sora, che risale al primo decennio del 1500: di pregio artistico e culturale la "Sala delle Muse" o "Sala Zuccari", riccamente affrescata, come pure le sale al piano terra riservate alla Comunità Salesiana.

È a disposizione dell'utenza (previo permesso) un ampio parcheggio interno.

L'ingresso principale è in via Tuscolana, 5. Sono presenti ingressi anche da via don Bosco (solo pedonale), e in via Tuscolana, 3 con il cancello carrabile attraverso il quale si esce dal parcheggio.

| 1.2. Territorio

L'Istituto sorge all'ingresso della cittadina di Frascati, in provincia di Roma, lungo la via Tuscolana, arteria che univa la capitale dell'impero romano all'antica Tusculum. Frascati (320 metri s.l.m.) conta circa 20 mila abitanti e appartiene all'area dei Castelli Romani. È il primo polo europeo della ricerca: ospita Enti di Ricerca Scientifica (con oltre 3.000 ricercatori), i laboratori dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), quelli dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), varie sedi del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ed una sede dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea). Frascati è famosa per il vino che porta il suo nome e per le Ville Tuscolane. Costruite dalla nobiltà papale fin dal XVI secolo, erano uno *status symbol* dell'aristocrazia romana ed erano destinate ad attività di rappresentanza e al soggiorno estivo della corte pontificia. Da iniziali "case di campagna", circondate da terre coltivate e da boschi, le Ville Tuscolane divennero veri e propri palazzi signorili (i castelli), frutto dell'impegno dei più valenti architetti ed artisti dei secoli XVI e XVII. Esse si legano all'impostazione della villa romana d'epoca imperiale come luogo di ritrovo e meditazione, con l'utilizzo del "ninfeo", come apparato decorativo dell'assetto del giardino del castello. Sono dodici: Villa Aldobrandini, Villa Falconieri, Villa Torlonia, Villa Parisi, Villa Lancellotti, Villa Tuscolana (o Rufinella, dei salesiani dal 1966 al 1996), Villa Sora, Villa Sciarra, Villa Mondragone, Villa Grazioli, Villa Muti, Villa Vecchia.

| 1.3. Storia

Villa Sora si trova a lato dell'antica via Romana (oggi via Tuscolana) in un'area detta dell'*ager Tusculanus*, ricca di sontuose ville patrizie, tra le quali quelle di Cicerone, di Lucullo e dell'imperatore Sulpicio Galba. Edificata come casale di campagna nello stesso terreno della villa di Lucullo nella prima metà del XVI sec., viene conosciuta inizialmente con il nome di Torricella. Le prime notizie documentate risalgono al 1546 quando risulta di proprietà della Cappella del Sancta Sanctorum di Roma. La costruzione subisce poi

trasformazioni ed ampliamenti ad opera dei nuovi proprietari di origine milanese, i conti Moroni, che ebbero il privilegio di ospitare papa Gregorio XIII della famiglia Boncompagni, che a Villa Sora predispose la riforma del calendario, che firmò poi a Villa Mondragone, e il cardinale Carlo Borromeo nel novembre 1582. Da allora prese il nome di “Villa del Papa” ed ebbe sul portone l’insegna dei Boncompagni. Nel maggio 1600 Giacomo Boncompagni, figlio naturale del Papa, duca di Sora (da cui il nome alla villa) e principe di Piombino, ne acquistò la proprietà e vi si stabilì con la moglie Costanza Sforza di Santa Fiora; dopo quasi trecento anni nel 1893 Rodolfo Boncompagni Ludovisi, cedette la villa al marchese Tommaso Saulini, che la vendette ai Salesiani il 28 ottobre 1900 per 32 mila lire (soldi della madre di don Arturo Conelli). Il terreno misura attualmente oltre 6 ettari e comprende, oltre alla villa e alla scuola, un ampio parco.

L’originaria costruzione della villa era caratterizzata da un edificio a forma quadrata a tre livelli, dotata di due torrette: l’una distrutta, l’altra, più piccola, ancora visibile, prospiciente la facciata principale. Passato il portale d’ingresso si accede al cortile, attorniato da varie sale affrescate e restaurate nel 2011. Al piano nobile della villa, il primo, troviamo una sala con splendido soffitto ligneo dipinto, con affreschi alle quattro pareti: le allegorie delle nove Muse, intervallate dalla rappresentazione di uomini illustri e da scene di paesaggi. Per lungo tempo è stata attribuita ai fratelli Taddeo e Federico Zuccari, ma studi più recenti la indicano affrescata ai primi del Seicento da Cesare Rossetti, della bottega del Cavalier d’Arpino. La pittura fu restaurata dal pittore genzanese Virginio Monti nel 1931, ma necessita di completo restauro. In fondo alla sala, la piccola cappella di san Carlo Borromeo: sulla porta l’Annunciazione, sull’altare la tela dell’Assunzione della Vergine e nella volta la Trinità, ciclo attribuito a Nicolò Ricciolini. Subito oltre, la stanza detta “del Santo” perché in essa morì nel 1762 il Ven. Giorgio d’Augusta, frate cappuccino, abitata prima da san Carlo ed infine (1921-1926) dal Cardinale salesiano Cagliero, quando, al ritorno dalle Americhe, fu vescovo di Frascati. Nella sala seguente una copia dell’Aurora di Guido Reni, ora in restauro e due ritratti di maggior valore: Gregorio XIII Buoncompagni di Scipione Pulzone, (circa 1570), e Gregorio XV Ludovisi di Ottavio Leoni, di poco posteriore, valutati di buon valore dalla Galleria d’Arte di Vienna. Segue la Sala Pompeiana, atrio della direzione e la cappella della comunità. Al secondo e terzo piano e agli ammezzati nei quattro lati, stanze varie e camere attendono urgenti lavori di restauro e di ammodernamento.

Don Bosco fu più volte a Frascati a precedere i suoi salesiani e certo passò davanti a Villa Sora nel 1867 quando venne a Mondragone e all’Eremo detto di Camaldoli. Nel 1896 i Salesiani cominciarono la presenza di Frascati con la direzione del Seminario, lasciata la quale si presentò l’occasione dell’acquisto della Villa. La struttura conobbe così nuova vita e diverso utilizzo degli spazi. Viene istituito un collegio maschile. Già nel 1905 un corpo di fabbrica viene addossato sulla facciata sud, nel 1912 viene costruito un nuovo edificio per ospitare le scuole. Nello stesso anno viene affidato ai Salesiani (a 700 metri dall’Istituto) il Santuario della Madonna di Capocroce; nel 1913 viene aperto l’Oratorio nei locali già dei Padri Teatini. La sua chiusura nel 1992 priverà la città di un centro giovanile fiorente e i Salesiani di un apprezzato servizio al territorio. Nel 1926 l’edificio scolastico viene congiunto alla villa mediante un lungo corridoio a due piani. Una nuova ala con teatro e chiesa viene inaugurata nel 1933 (progetto di Giuseppe Guerra Baldelli). La chiesa presenta

l'affresco absidale, raffigurante il primo sogno di don Bosco, affrescato dal pittore Alfredo Mori; gli altri dipinti sono di Modesto Donzelli. Il nuovo altare e presbiterio è del 2012. Dopo ulteriori lavori di sopraelevazione dei piani della scuola, anche Villa Sora fu investita l'8 settembre 1943 dai bombardamenti alleati, senza alcuna vittima. Il restauro ed ampliamento venne operato a varie riprese direttamente sopra le macerie, determinando così il percorso a saliscendi attuale, che vede le aule scolastiche disposte su tre piani con i vari laboratori, completato nel 1955-57 con cappella del Crocifisso dello scultore Arrigo Minerbi). Seguirono nel 1968 una nuova costruzione per il liceo scientifico e continui adeguamenti sino ad oggi.

Opera dello scultore, nostro docente, l'architetto Roberto Scardella è il monumento a Zeffirino Namuncurà, inaugurato dal card. Tarcisio Bertone il 5 novembre 2011. Il giovane, figlio del capo tribù Mapuche della Patagonia fu studente a Villa Sora dal 15 novembre 1904 al 28 aprile 1905 (il suo letto era nel salone delle Muse adibito a camerata), per poi morire all'ospedale dell'Isola Tiberina l'11 maggio 1905 a quasi 19 anni. Fu beatificato a Chimpay nel 2007. Il suo motto "voglio studiare per essere utile alla mia gente" è programma di vita per gli allievi e frutto maturo dell'educazione salesiana.

| 1.4. Come arrivare?

| 1.4.1. servizio di scuolabus

Servizio gestito da ditta esterna, a disposizione delle famiglie che ne facciano richiesta.

| 1.4.2. in auto

La scuola è facilmente raggiungibile:

- da Roma, da Morena, Ciampino, Vermicino percorrere la via Tuscolana fino ad arrivare al comune di Frascati. Villa Sora si trova sulla destra dopo qualche centinaio di metri.
- da Frascati o dai Castelli Romani: giunti alla rotonda di fronte all'ospedale "San Sebastiano" e al Santuario della Madonna di Capocroce, scendere verso Roma, percorrendo la via Tuscolana. Dopo il semaforo svoltare a sinistra al numero civico 5.

| 1.4.3. in autobus (linee extra-urbane)⁷

La scuola è facilmente raggiungibile con le linee COTRAL che da Roma vanno verso i Castelli Romani (partenza dalla Stazione Anagnina) o con quelle che dai Castelli arrivano a Frascati o passano per Frascati diretti a Roma. Nella maggior parte dei casi i pullman COTRAL effettuano la fermata Villa Sora.

| 1.4.4. in treno⁸

La scuola è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione FS di Frascati.

| 1.5. Gli utenti

⁷ www.cotralspa.it

⁸ www.trenitalia.com

È importante osservare che i nostri allievi provengono solo per una percentuale ridotta (minima) dal comune di Frascati. Il numero maggiore proviene dai comuni dell'area dei Castelli e anche oltre (Zagarolo, Palestrina, Colonna), come pure dai comuni di Ciampino, dalle frazioni di Vermicino e Morena e dai quartieri di Roma Sud. La scuola non risponde perciò solo a specifiche esigenze del suo territorio, ma va incontro a esigenze più generali.

Pur non essendo facile fare una descrizione adeguata del profilo dell'utenza, sono riscontrabili alcuni caratteri: ricerca di una scuola di qualità, di continuità didattica e di attenzione al singolo, di un'attenzione alla formazione spirituale, di un clima di famiglia.

2. La nostra identità

Come scuola cattolica, la scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una valida preparazione di base, un'educazione umana integrale, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e più umana. Cerca, dunque, di soddisfare una triplice esigenza:

- essere vera scuola: centro educativo e formativo efficiente;
- essere cattolica: ispirata alla fede;
- essere salesiana: testimone dello spirito e della pedagogia di San Giovanni Bosco.

2.1. Vera scuola

Come vera scuola si propone la formazione integrale della persona attraverso l'incontro col patrimonio culturale, umanistico e tecnico, la rielaborazione e l'inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale e si impegna a soddisfare il diritto di ogni persona all'istruzione e all'educazione.⁹

- **La scuola come servizio pubblico.** La concezione di servizio pubblico si basa sulla comune consapevolezza di essere cittadini che, sia come singoli sia nelle formazioni sociali, intendono dare un loro contributo alla vita del paese. Per questo si ritiene importante istituire e gestire servizi di pubblica utilità, come quelli scolastici e formativi.
- **Il diritto-dovere dei genitori di educare e di istruire.** I genitori sono titolari del diritto-dovere di educare e di istruire i figli¹⁰ e garantiscono il diritto dei figli all'educazione, all'istruzione e alla libertà di scelta della scuola. Tale diritto, tuttavia, non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo chi esercita la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla legge il libero esercizio professionale dell'insegnamento scolastico. Tuttavia, in virtù del riconoscimento della Scuola quale Comunità educativa, sono necessari la collaborazione e il sostegno dei genitori.
- **Principi fondamentali**
 - **Uguaglianza:** il servizio scolastico è ispirato al principio dell'uguaglianza di diritti degli utenti. Le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche; perciò è nostra ferma volontà superare, nei limiti delle disponibilità economiche, la grave disparità imposta dallo Stato a coloro che si avvalgono del servizio della nostra scuola.

⁹ cfr. Costituzione Italiana, articoli 30 e 34

¹⁰ cfr. Costituzione Italiana, art. 30

- **Imparzialità e regolarità:** le persone che erogano il servizio scolastico nella nostra scuola sono impegnate ad agire in modo obiettivo ed imparziale. Poiché l’istruzione è un servizio pubblico essenziale, le componenti della nostra scuola si impegnano ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio. Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio saranno gestiti in modo da assicurare agli utenti il minor disagio possibile.
- **Accoglienza ed integrazione:** la scuola si impegna, con opportune azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l’accoglienza dei genitori e degli alunni, l’inserimento e l’integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso. Nella parte iniziale dell’anno sarà fornita, a genitori ed alunni, mediante apposita assemblea e consegna del presente PTOF, un’informazione chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici e formativi, sui criteri, sulle forme e sui tempi della valutazione.
- **Diritto di scelta e frequenza scolastica:** il cittadino ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; pertanto, ogni studente ha diritto di iscriversi in questa scuola, purché ne accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti. La regolarità della frequenza, diritto e impegno primario di ogni studente, è sostenuta da interventi di prevenzione e di controllo da parte delle istituzioni scolastiche. Tale impegno potrà essere assolto solo con la collaborazione responsabile delle famiglie e degli studenti stessi.

| 2.1.1. Indirizzi di studio e orari

Nella scuola secondaria di primo grado di Villa Sora si studiano due lingue straniere: inglese e spagnolo.

Scuola Media			
	I	II	III
Religione	2	2	2
Italiano	6	6	6
Geostoria	3	3	3
Inglese	3	3	3
Spagnolo	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze Naturali	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Tecnologia ed Informatica	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale	30	30	30

L’Istituto offre tre indirizzi liceali caratterizzati dai sotto riportati piani orari.

	Liceo Classico					Liceo Scientifico				
	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V
Religione	2	2	2	1	1	2	2	2	2	1
Italiano	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4	3	3	3	3	3
Greco	4	4	3	3	3	-	-	-	-	-
Geostoria	3	3	-	-	-	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3	-	-	3	3	3
Inglese	4	4	2	2	3	4	4	2	2	3
Matematica	3	3	2	2	2	5	5	4	4	4
Fisica			2	2	2	2	2	3	3	3
Scienze Naturali	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3
Storia dell'Arte	-	-	1	2	2	-	-	-	-	-
Disegno e Storia dell'Arte	-	-	-	-	-	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2
<i>Totale</i>	29	29	30	30	30	29	29	30	30	30

	Liceo Economico Sociale				
	I	II	III	IV	V
Religione	2	2	2	2	1
Italiano	4	4	4	4	4
Geostoria	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane *	3	3	3	3	3
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Inglese	3	4	2	3	3
Spagnolo	4	3	3	2	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
<i>Totale</i>	29	29	30	30	30

Per i profili specifici si rimanda alle **Indicazioni nazionali**¹¹ degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, che rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali e ai profili definiti dall'Istituto (allegati).

| 2.1.2. *Orario delle lezioni e registro online*

L'Istituto Salesiano Villa Sora, venendo incontro alle esigenze espresse dalle famiglie, attua la **settimana corta**, secondo il seguente orario settimanale: 6 ore dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8.10 alle ore 13.50, con intervallo dalle 11.00 alle 11.20.

Il monte ore è distribuito in 29 ore settimanali in prima e seconda liceo (il lunedì si esce alle 13.00) e in 30 ore settimanali dalla terza alla quinta. La scuola media ha sempre 30 ore settimanali.

L'anno scolastico 2015-2016 è diviso in un trimestre (settembre-dicembre) e in un pentamestre (dicembre-maggio/giugno), con un giudizio intermedio a metà del pentamestre.

La scuola è dotata di Registro online: ai genitori vengono consegnate le credenziali di accesso che permettono di controllare assenze e valutazioni.

| 2.1.3. *Didattica 2.0*

La scelta di dotare tutte le aule di videoproiettore e di Apple TV è funzionale ad una didattica che sappia sfruttare in modo intelligente le enormi potenzialità degli strumenti digitali, in particolare dell'IPAD, di cui ogni studente è provvisto. La *didattica 2.0* è dunque intesa come attuazione di percorsi di ricerca didattica nei quali i docenti possano sperimentare le nuove tecnologie in tutte le fasi dei processi di apprendimento.

La condivisione dei percorsi e dei materiali prodotti dai docenti dovrà promuovere le relazioni personali e favorire, mediante buone pratiche, la tradizione formativa della scuola.

| 2.1.4. *Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL)*

La Scuola Salesiana considera le novità sull'ASL promosse dalla legge 107/2015 un'opportunità valida ed efficace per elevare la qualità formativa dei percorsi scolastici.

Considerata nella sua valenza formativa ed educativa, l'alleanza tra istruzione e lavoro

¹¹ Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 8

Cfr: http://nuovilicei.indire.it/content/index.php?action=lettura_paginata&id_m=7782&id_cnt=10497

prevista dal Decreto sulla “Buona Scuola” è una rivoluzione nella concezione dell’apprendimento che il nostro Paese ha seguito fin qui, improntata sul s’impara a scuola e poi si applica sul lavoro.

I giovani studenti che entrano in alternanza possono contare nel proprio portfolio formativo un’esperienza reale non episodica, e un progetto di apprendimento fondato appunto sul dualismo cooperativo tra il fare, il mondo esterno e non estraneo alle aule, il volto, i ritmi, le regole e l’etica del lavoro e dell’impresa, con il mondo a loro più noto dell’aula.

L’alternanza scuola-lavoro diene così un’opportunità per la scuola su tre diversi campi:

1. culturale: il riconoscimento del valore educativo del lavoro comporta l’abbattimento delle rigide barriere frapposte negli anni tra la scuola e l’impresa;

2. organizzativo: l’alternanza incentiva l’apertura al contesto territoriale e, al tempo stesso, rende più flessibile e peculiare l’organizzazione della giornata e della settimana scolastica;

3. didattico: il passaggio da una concezione quantitativa dell’insegnamento a una concezione qualitativa cambia le modalità di trasmissione dei saperi: l’opportunità didattica che ne consegue è quella di considerare lo studente non solo come un contenitore da riempire di nozioni, ma come un individuo in grado di sviluppare competenze spendibili, sia nella vita privata che professionale, dopo il conseguimento del diploma

Per questo, la Scuola Salesiana conferma e potenzia nel prossimo triennio le attività riconducibili ai progetti di Alternanza Scuola-Lavoro.

| 2.2. Scuola cattolica

La nostra scuola ha una chiara identità cattolica, espressa soprattutto nella testimonianza degli educatori (religiosi e laici), nel progetto, nel suo funzionamento interno e nel confronto con altri progetti e istituzioni educative; offre una proposta educativa pastorale tale da:

- impostare tutta la propria attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;¹²
- orientare i contenuti culturali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;¹³
- promuovere l’apertura e l’approfondimento dell’esperienza religiosa e trascendente;
- ripensare il “messaggio evangelico”, accettando l’impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La scuola cattolica cerca di favorire la costituzione di una comunità di fede, che sia animatrice del processo di evangelizzazione¹⁴ e che si mantenga in comunione con la Chiesa, attuando creativamente i suoi indirizzi.

¹² Cfr. Sacrosanctum Concilium, 33

¹³ Cfr. Sacrosanctum Concilium, 34

È una comunità che:

- evangelizza educando e educa evangelizzando;
- promuove un'interpretazione dell'uomo e della vita alla luce della fede;
- favorisce la presenza attiva dei laici e il loro coinvolgimento responsabile nel pensare, progettare, realizzare e verificare il progetto.

| 2.3. Scuola salesiana

Come scuola salesiana raggiunge le sue finalità con lo spirito e il metodo di Don Bosco.

- Sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi: la relazione tra docenti e alunni non è solamente scolastica, ma trascende la funzione docente e cerca di accompagnare, destare aspirazioni e orientare; ciò che l'educatore comunica non si basa solo sull'obbligo professionale, ma anche sul dialogo spontaneo.
- Assume la vita del giovane promuovendo attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di associazionismo, di incontro e di collaborazione.
- Educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando sviluppo umano e ideale cristiano. Essa si qualifica come agenzia che educa ed educa alla fede nei processi di inculturazione e di socializzazione.
- Favorisce la nascita della comunità educativa, vero soggetto responsabile dell'educazione. Essa trova nel gruppo degli educatori il suo nucleo animatore e nella comunità religiosa chi tiene vivo il carisma dello stile educativo.

| 2.3.1. centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, di istruzione e di formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

- **attenzione allo studente in formazione.** Lo studente è reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di condividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere sul perché si studiano certe cose, sul come si procede per assumere conoscenze, sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento. Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica collaborativa, attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale, attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi, capace di considerare l'errore come

¹⁴ Cfr. Sacrosanctum Concilium, 53

una fase del processo di apprendimento, capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.

• **attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento.** Lo studente deve "star bene a scuola". E questo dipende dalla vita esterna dello studente e dal clima che si respira all'interno della scuola. Il clima positivo non si crea soltanto con la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si favorisce:

- la motivazione;
- la consapevolezza del processo cognitivo;
- la soddisfazione dell'apprendere;
- la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale (non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti);
- lo studio, che non è un'attività istintivamente scelta da tutti gli studenti, ma di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

2.3.2. ***principi ispiratori del servizio scolastico (il "sistema preventivo")***

San Giovanni Bosco fu un educatore eccezionale. La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di **educazione che sviluppa tutta la persona**: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette **il ragazzo proprio al centro** di tutta l'opera educativa.

Per distinguere il suo metodo dal sistema repressivo di educazione, prevalente nel XIX secolo in Italia, egli ha chiamato il proprio metodo **sistema preventivo**, perché esso cerca il modo di prevenire la necessità della punizione, collocando il ragazzo in un ambiente in cui egli è incoraggiato a dare il meglio di sé. Questo è un approccio congeniale, amichevole, integrale all'educazione. Poggia sui pilastri della ragione, della religione e dell'amorevolezza.¹⁵

Esso crea un clima che 'trae fuori' (*educere*) il meglio dal ragazzo, che incoraggia la sua completa e piena espressione di sé, che aiuta il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita.

La proposta formativa si ispira alla tradizione educativa cristiana e salesiana, rispettosa della persona dell'allievo e tesa alla sua formazione integrale. Secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa e didattica i docenti accolgono l'alunno con amorevolezza e, tenendo conto della sua situazione personale, lo aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di studio, consapevoli che per educare non è sufficiente voler bene al giovane ma è necessario che egli si accorga di essere amato.¹⁶

¹⁵ per approfondimenti cfr. www.sdb.org

¹⁶ Cfr. SAN GIOVANNI BOSCO, *Lettera da Roma del 10 maggio 1884*.

L'educatore accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e motivate, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto positivo alla comunità civile e alla Chiesa. Inoltre fa convergere la molteplicità delle esigenze formative.

| 2.3.3. *l'ambiente*

All'interno del Sistema Preventivo, grande importanza assume l'ambiente, il clima educativo che si instaura fra educatori e ragazzi. E tutti si sentono responsabili del clima educativo della propria scuola. È anche l'ambiente che educa, in modo discreto, silenzioso, comunica valori, senso di appartenenza, fa sentire "a casa". L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano; offre inoltre l'opportunità di esperienze religiose significative.

3. Fattori di realizzazione

Nello svolgimento dell'attività educativa e didattica, la nostra Scuola è identificata da: una comunità educativa, un profilo curricolare ed un insieme di attività.

| 3.1. La comunità educativa

Componenti della comunità educativa della nostra Scuola sono:

| 3.1.1. *gli allievi*

si impegnano a:

- rispettare se stessi e gli altri;
- rispettare e far rispettare il Regolamento scolastico;
- rispettare gli ambienti;
- rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura;
- acquisire la coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- partecipare attivamente alla vita della scuola e alle attività formativo-ricreative scolastiche ed extra-scolastiche;
- partecipare attivamente ai processi educativi e di apprendimento;
- rendere gradualmente più autentiche, consapevoli e responsabili le proprie motivazioni;
- crescere nel senso di appartenenza al proprio ambiente;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva.

| 3.1.2. *i genitori*

I genitori, quali diretti responsabili dell'educazione dei figli,

- condividono consapevolmente il patto formativo;
- rispettano e fanno rispettare il Regolamento scolastico;
- partecipano personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola, prendendo parte ai vari incontri, come i colloqui, le assemblee e le proposte di formazione;
- seguono il percorso formativo e scolastico dei propri figli;
- consentono le assenze dei propri figli solo per seri motivi;
- facilitano lo svolgimento delle attività didattiche con il rispetto della puntualità, limitando le assenze dei propri figli a gravi motivi, rinviando al pomeriggio, qualora possibile, eventuali visite mediche.

I genitori sono inoltre invitati a:

- collaborare all'azione educativa della scuola;
- partecipare alle iniziative formative a loro dedicate e promosse dalla scuola;

- offrire le proprie competenze per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi a sollecitare l'approvazione di quelle leggi che assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

| 3.1.3. *i docenti*

oltre a rispettare quanto indicato dal Contratto AGIDAE,

- conoscono e rispettano il Codice Etico;
- si prendono a cuore le varie dimensioni del progetto educativo-pastorale consapevoli della coerenza necessaria di questo con la propria vita, poiché condividono l'ispirazione cristiana e salesiana della scuola;
- approfondiscono la propria spiritualità, in modo che il servizio professionale diventi gradualmente testimonianza cristiana;
- si impegnano a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipano attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curano con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese, consapevoli che l'azione didattica e educativa è sempre collegiale e comunitaria;
- verificano l'efficacia del lavoro svolto;
- curano l'aggiornamento educativo-didattico-pastorale personalmente e aderiscono alle proposte provenienti dalla comunità locale e ispettoriale;
- sono corresponsabili nella promozione e condivisione delle attività complementari.
- curano costantemente la propria formazione umana e professionale;
- agiscono conformemente al progetto educativo, ispiratore del POF;
- rispettano e fanno rispettare il Regolamento scolastico;
- sono disponibili settimanalmente per i colloqui con le famiglie nei periodi decisi dal collegio docenti.

| 3.1.4. *i coordinatori di classe*

hanno il compito di:

- seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e gli operatori e in sintonia con il Coordinatore educativo-didattico, mirando alla personalizzazione dei vari contributi
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe
- curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo didattico tra alunni e docenti
- curare la personalizzazione e il puntuale sviluppo della programmazione annuale di classe, nell'attenzione ai singoli alunni in stretta collaborazione con il Consiglio di Classe e le famiglie.

| 3.1.5. *il personale non docente*

- condivide l'ispirazione cristiana e salesiana della scuola;
- agisce conformemente al Progetto Educativo d'Istituto;
- rispetta e fa rispettare il Regolamento scolastico;
- non è responsabile di oggetti lasciati incustoditi.

| 3.1.6. *il coordinatore educativo-didattico (preside)*

- è responsabile della proposta formativa ed educativa;
- promuove la partecipazione di tutti alla vita dell'Istituto;
- realizza un ambiente educativo;
- attua e verifica del progetto educativo-pastorale;
- cura la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e del personale educativo;
- nomina, sentito il parere del direttore e del coordinatore pastorale, i coordinatori di classe.
- fa la proposta di assunzione del personale docente e ATA;
- predispone norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- cura l'orientamento scolastico e professionale;
- è il responsabile della comunicazione tra scuola e famiglia.
- può avvalersi di collaborazioni di esperti (psicologi, pedagogisti, educatori, etc.) per interventi nelle aree della progettazione e nell'orientamento scolastico, prevenzione del disagio, disagio, supporto alla genitorialità.
- dialoga con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- vigila sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizza la composizione delle classi e dei relativi consigli.
- rispetta e fa rispettare il Regolamento scolastico;

| 3.1.7. *il vice coordinatore educativo-didattico (vice preside)*

collabora strettamente con il coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati.

Ha l'incarico di:

- curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigilare sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigilare sulle assenze e i ritardi degli allievi;
- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;

- partecipare con il coordinatore educativo-didattico alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

3.1.8. *Il coordinatore pastorale - l'animatore*

in comunione con il Consiglio della CEP o dell'Opera, insieme all'Equipe Pastorale ed in dipendenza dal Consiglio direttivo, anima l'azione evangelizzatrice curando la sua profonda integrazione nel processo didattico ed educativo.

In concreto:

- convoca e presiede l'Equipe Pastorale;
- coordina la formazione umana e spirituale e l'educazione religiosa dei giovani, dei docenti e delle famiglie;
- attiva percorsi formativi che tengono conto dei nodi centrali della maturazione dei giovani, quali: la formazione della coscienza, l'educazione all'amore e alla famiglia, la scelta vocazionale, l'educazione sociale e politica, l'inserimento nelle realtà locali, civili politiche e religiose;
- collabora con il preside per l'attuazione del programma di insegnamento della religione cattolica;
- in forza del suo ruolo ha facoltà di partecipare al Collegio Docenti e ai Consigli di Classe;
- collabora con i coordinatori di classe nella stesura della programmazione annuale di classe con particolare attenzione al progetto educativo salesiano e al rapporto cultura, fede e vita;
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro o di esercizi spirituali e favorisce la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- assicura la disponibilità per il colloquio personale con gli alunni e la direzione spirituale;
- garantisce una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi anche a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- si prende cura dei giovani appartenenti ad altre confessioni cristiane o ad altre religioni proponendo percorsi specifici di spiritualità;
- coordina le iniziative di animazione vocazionale;
- cura la formazione dei genitori e delle famiglie degli alunni, in comune accordo con il direttore;
- è il delegato del direttore per il MGS;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;
- coordina le attività di volontariato e di animazione;

- è, generalmente, delegato dal coordinatore didattico per le attività extradidattiche, formative, viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite didattiche;
- segue l'animazione delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.

| 3.1.9. *il gestore (la comunità salesiana)*

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella comunità religiosa. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa, dedicando intelligenza, energie e creatività al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco. Rappresentata dal Direttore pro tempore, è responsabile:

- dell'identità, dell'animazione e della gestione della scuola;
- della collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature.

| 3.1.10. *il direttore (In particolare il Direttore della Comunità Religiosa)*

- è il primo responsabile della CEP;
- è il principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa;
- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi e ne è il garante;
- firma il contratto formativo con le famiglie;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori e dei genitori;
- sceglie ed assume i docenti;
- fa parte di diritto del Consiglio d'Istituto;
- dimette e riammette gli allievi sentito il parere degli Organi Collegiali competenti.
- cura l'identità carismatica del PEPS, in dialogo con l'Ispettore e in sintonia con il progetto ispettoriale, presiedendo la CEP nell'elaborazione dello stesso;
- attua i criteri di convocazione e di formazione dei laici, individuati dall'Ispeatoria;
- mantiene il collegamento tra Consiglio locale e Consiglio della CEP o Consiglio dell'Opera nel caso in cui esistano più CEP (Cf. CG24, 172).
- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;

- è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- partecipa all'Assemblea del CNOS/Scuola nazionale, rimane in dialogo continuo con il suo Ufficio e con la Commissione Scuola ispettoriale per avere orientamenti e stimoli;
- convoca e presiede il/i consiglio/i di coordinamento della scuola;
- cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori, in collaborazione con il coordinatore pastorale;
- assume, sentito il parere del coordinatore educativo-didattico, il personale docente e ATA;
- nomina, su indicazione del coordinatore pastorale, i componenti dell'Equipe pastorale;
- in dialogo con il coordinatore educativo-didattico accetta e dimette gli alunni;
- partecipa al Collegio dei docenti ed al Consiglio di Istituto; ha facoltà di partecipare ai Consigli di classe;
- si avvale e favorisce la collaborazione:
 - del coordinatore educativo-didattico per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;
 - dell'economista/amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - dei coordinatori pastorali per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
 - della segreteria per tutti gli adempimenti istituzionali.

| 3.1.11. *l'economista*

- cura, in dipendenza dal Direttore della casa e dal suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'attività scolastica, in particolare la riscossione delle rette;
- agisce per la crescita dei giovani in collaborazione con il preside e con il consiglio di coordinamento cui è chiamato a partecipare quando si tratti di temi economici.
- Fa parte del Consiglio di Istituto cui riferisce la situazione di bilancio prima dell'approvazione del Consiglio della casa.
- Si prende cura delle strutture e coordina il personale ausiliario, verifica la corretta gestione del personale ed il rispetto delle norme.

| 3.1.12. *i rapporti Scuola/Famiglia*

È proprio dell'identità del Progetto Educativo della scuola il rapporto costante fra scuola e famiglia. Esso è garantito:

- dal sito www.villasora.it che permette la conoscenza dettagliata di tutte le attività della scuola, (finanche) delle comunicazioni circolari, del calendario

annuale dell'attività scolastica, attraverso lo strumento del Registro on-line (valutazioni, assenze, ritardi, compiti,...);

- dalla trasmissione delle comunicazioni più importanti attraverso posta elettronica;
- dall'invio di sms per comunicazioni brevi e urgenti;
- dall'uso esclusivo del libretto, per la giustificazione delle assenze e dei ritardi. A disposizione delle famiglie, per opportuni controlli e confronti, le assenze degli studenti sono registrate nel registro online;
- dalla partecipazione alle assemblee dei genitori convocate dalla scuola o dai rappresentanti;
- dalla comunicazione, al termine di ogni periodo scolastico, della situazione scolastica degli allievi, tramite pagelle pubblicate on-line;
- dai colloqui generali e settimanali con i docenti, secondo orario pubblicato, dove è possibile prenotare un appuntamento con ciascun docente;
- dalla partecipazione attiva agli organi collegiali.

| 3.1.13. *Strutture di coordinamento*

- **Il Consiglio di coordinamento** è l'organismo che coordina e predispone tutta l'azione ordinaria dell'attività scolastica, anche in vista degli altri organi collegiali. È convocato e presieduto dal Direttore della casa. Si incontra ordinariamente ogni settimana ed è composto dal direttore, coordinatore educativo-didattico, vice coordinatori educativo-didattici, coordinatore pastorale, economo, segretario.
- **L'Equipe pastorale** è l'organo di programmazione, organizzazione, coordinamento e stimolo dell'azione evangelizzatrice secondo gli obiettivi proposti nel PEPSI e fatti propri dal PEPS, e secondo gli orientamenti e i criteri maturati nel Consiglio di coordinamento. Essa si mantiene in comunicazione anche con la Consulta Studenti. L'Equipe pastorale convocata e presieduta dal Coordinatore pastorale, è composta dal Coordinatore pastorale, coordinatore educativo-didattico (preside), i docenti animatori, altri operatori pastorali. Quando possibile il direttore della casa partecipa all'Equipe pastorale. Si incontra almeno una volta al mese.

| 3.1.14. *Strutture di partecipazione (Organi Collegiali)*

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Ai sensi del Decreto Legislativo 16/04/1994 n° 297 e del Directorio Ispettorale sono attivi i seguenti organi collegiali:

- il **Consiglio d'Istituto**. Ne fanno parte di diritto il Direttore dell'Istituto, il Coordinatore didattico (nel caso in cui il Direttore non ricopra tale carica),

gli animatori pastorali della scuola media e dei licei, il responsabile dell'amministrazione. La stessa persona può essere presente a più titoli.

Membri elettivi sono un vicepresidente dei licei, un vicepresidente delle medie, due docenti dei licei, due docenti delle medie, un membro dell'equipe pastorale dei licei, un membro dell'equipe pastorale delle medie, un membro del personale ATA, due rappresentanti dei genitori (uno per il liceo e uno per le medie), due rappresentanti degli studenti dei licei.

Il Presidente del Consiglio di Istituto è eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

I rappresentanti dei vicepresidi, dei docenti e dell'equipe pastorale vengono eletti dal Collegio dei docenti dell'Istituto. Il rappresentante del personale ATA viene eletto dall'assemblea del personale ATA. I rappresentanti dei genitori vengono eletti dai genitori di ciascun corso. I rappresentanti degli studenti vengono eletti dagli alunni della scuola secondaria di secondo grado.

I tempi e le modalità delle candidature e le date delle elezioni vengono comunicate dal Direttore dell'Istituto.

Le elezioni avvengono per scheda; per la validità della votazione è necessario riportare non più di due preferenze, da scegliere fra i candidati dei membri elettivi di ciascuna componente. Risultano eletti coloro che riportano la maggioranza dei voti. In caso di parità, risulta eletto il più anziano. Qualora una persona venga eletta contemporaneamente in più corsi, dovrà optare per uno di essi. Gli subentra, nell'altro corso, il primo dei non-eletti.

I membri eletti che non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio, decadono dalla carica.

Il Consiglio ha durata biennale. La componente studenti ha durata annuale. Non possono candidarsi né essere eletti studenti che nel precedente anno scolastico (o negli scrutini precedenti, se la votazione avviene ad anno scolastico inoltrato) hanno conseguito un voto di condotta inferiore a 9/10 (nove decimi). Qualora uno dei membri elettivi decada, perda i requisiti di eleggibilità o venga a mancare per qualsiasi altro motivo, si procede alla nomina di chi, in possesso dei requisiti di eleggibilità, risulti primo fra i non eletti. In caso di esaurimento, si procede a elezioni suppletive. I membri subentranti cessano dalla carica allo scadere del periodo di durata del Consiglio.

Il Consiglio è convocato dal Presidente indicativamente ogni tre mesi e ogniqualvolta lo ritenga necessario. Può essere convocato anche su richiesta della maggioranza dei componenti. La convocazione viene fatta mediante lettera, o e-mail o registro online, con almeno una settimana di anticipo sulla data della riunione. Nella lettera di convocazione, oltre l'indicazione della data e dell'ora dell'adunanza, deve essere indicato l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta, concordato nell'Ufficio di presidenza.

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei

presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.

Le sedute sono verbalizzate su apposito registro dal Segretario, designato fra i componenti del Consiglio. I verbali, approvati dal Consiglio, sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario del Consiglio.

Le delibere del Consiglio sono pubblicate sul sito dell'Istituto, perché siano portate a conoscenza di tutto il personale docente e non-docente, degli alunni e delle famiglie. La pubblicazione delle delibere avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di dieci giorni. Il libro dei verbali è depositato in archivio e viene esibito a chiunque ne faccia richiesta.

- il **Collegio dei docenti**, al quale compete la programmazione e la verifica degli orientamenti educativi e didattici. Risulta composto da tutti i docenti di un grado di scuola ed è presieduto dal coordinatore educativo-didattico. Può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradidattico. Il direttore ha facoltà di parteciparvi. Al Collegio dei docenti compete, oltre a quanto previsto dalla legislazione scolastica, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica. Propone ed elabora progetti che includano richieste di finanziamenti pubblici.
- il **Consiglio di classe**. la sua composizione è regolata dalla legislazione scolastica ed è presieduto dal coordinatore educativo-didattico e guidato dal coordinatore di classe. Il direttore della casa e il coordinatore pastorale hanno facoltà di parteciparvi. Può essere allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradidattico. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate. Le competenze relative alla realizzazione dell'unità dell'insegnamento e dei rapporti interdisciplinari nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe convocato con la sola presenza dei docenti. Un docente designato dal coordinatore educativo-didattico (abituamente il coordinatore di classe) svolge il compito di segretario verbalizzante.
- l'**Assemblea di genitori**, che promuove la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica;
- l'**Assemblea di classe**, É composta da tutti gli alunni di una classe della secondaria superiore. É richiesta al coordinatore educativo-didattico (preside) almeno cinque giorni prima. È convocata previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del coordinatore educativo-didattico. In essa i rappresentanti degli studenti si fanno interpreti dei vari problemi. **È richiesta al suo interno la presenza del coordinatore di classe (o almeno di un docente) per**

contribuire all'efficacia educativa ed operativa della stessa come strumento ed esercizio effettivo di democrazia.

- **I Rappresentanti dei genitori:** il loro compito è costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglie: agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti; facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe; portando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del Collegio docenti e del Consiglio di classe; nella scuola partecipando ai consigli di classe nei quali è richiesta la loro presenza; valorizzando le assemblee dei genitori che possono svolgersi in occasione delle consegne delle schede di valutazione.
- **I Rappresentanti degli alunni:** nelle scuole secondarie di secondo grado, ogni classe ha il diritto di essere rappresentata, nei Consigli di classe, da due suoi componenti. Essi: si fanno portavoce dei problemi e delle esigenze della propria classe nei confronti dei singoli docenti e degli organi ufficiali; collaborano con gli insegnanti della propria classe e con il coordinatore per tenere unita la classe e per proporre e realizzare le attività didattiche (lezioni, gite, visite culturali, iniziative scolastiche varie, ecc.) ed extradidattiche (ritiri, momenti formativi, ecc.); assicurano la loro presenza ai Consigli di classe; in tale occasione intervengono esponendo eventuali esigenze, proposte o problemi emersi nell'assemblea di classe, discutendole con i docenti e i rappresentanti dei genitori; si impegnano: a rispettare e a far rispettare il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità educativa; a proporre iniziative, anche a livello personale; a partecipare agli incontri formativi sia locali che ispettoriali; richiamano i propri compagni al rispetto delle strutture e delle attrezzature; richiedono con almeno cinque giorni di anticipo, organizzano (previa autorizzazione dell'ordine del giorno da parte del preside) e guidano l'assemblea di classe. Riferiscono tempestivamente e puntualmente gli argomenti trattati e le decisioni prese nell'assemblea, redigendo un verbale che viene consegnato al Coordinatore educativo-didattico. Il coordinatore educativo didattico incontra i rappresentanti di classe almeno bimestralmente per un momento di formazione.
- La **Consulta studenti**, dove si incontrano i rappresentanti di Istituto degli studenti e i rappresentanti di classe in vista del Consiglio di Istituto

| 3.2. Obiettivi formativi, percorsi disciplinari e valutazione

| 3.2.1. *La programmazione curricolare*

La programmazione curricolare (Piano di Studio Personalizzato; Unità Didattiche e di Apprendimento) è disponibile in segreteria.

| 3.2.2. *Finalità dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro*

Facendo proprie le linee guida ministeriali, la Scuola Salesiana finalizza i percorsi di ASL ai seguenti obiettivi:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi.

| 3.2.2.1. *Modalità realizzative dei progetti di ASL*

I criteri generali per la realizzazione dei progetti di alternanza verranno fissati dal Consiglio all'interno di un apposito Regolamento sulla Realizzazione dei Progetti di ASL, disponibile sul sito della scuola e a cui si rimanda per avere maggiori dettagli.

In linea del tutto generale si può affermare che la Scuola conferma la propria intenzione potenziare le attività di ASL, nei diversi indirizzi secondo quanto previsto dalla legge 107/2015:

- 200 ore (minimo) nel triennio del Liceo: attività di alternanza a scopo prevalentemente orientativo

A partire dalle attuali classi terze, verrà nominato un docente incaricato dell'ASL che dovrà predisporre un "Quaderno di ASL" in cui documentare:

- Le esperienze di ASL svolte a livello di classe
- Le esperienze di ASL realizzate per iniziativa personale del singolo allievo

Al termine del percorso di studio, il quaderno conterrà la memoria delle attività svolte e sarà presentato in sede di Esame di Stato quale curriculum formativo di ASL sia per la classe che per il singolo.

Le attività organizzate dalla scuola e che possono essere ricondotte alle esperienze di ASL sono principalmente:

- Corso curricolare su salute e sicurezza in ambiente lavorativo
- Corso di primo soccorso

- Esperienze di Simulazione di Impresa, svolte in collaborazione con le facoltà universitarie
- Visite tecniche in azienda
- Lezioni didattiche monografiche affidate a professionisti del settore
- Partecipazioni a bandi e concorsi pubblici promossi da Associazioni di Imprese
- Attività laboratoriali realizzate in ambienti specializzati (università e aziende di settore)
- Stage formativo in azienda, realizzato secondo le possibili modalità previste dal Regolamento Generale ASL (a cui si rimanda per maggiori approfondimenti).

| 3.2.3. *La valutazione*

| 3.2.3.1. *Premesse sulla valutazione*

- a. La valutazione è, a pieno titolo, parte del rapporto di formazione che si ripercuote notevolmente sull'intero processo di insegnamento-apprendimento. Pur riconoscendo a qualsiasi attività scolastica un risvolto valutativo continuo, è necessario procedere ad una valutazione analitica, per soddisfare le esigenze di controllo richieste dalla società e dalla legge.
- b. Le periodiche prove di verifica dell'apprendimento saranno valutate in decimi, per mezzo di indicatori stabiliti dai docenti in sede di programmazione. Nel corso del quadrimestre si effettuerà un congruo numero di valutazioni orali (colloquio o prova scritta/grafica/pratica) e, ove previste, scritte.
- c. Ogni Alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva delle prove orali e scritte sostenute.¹⁷ Il Docente sarà pertanto sollecito a soddisfare tale diritto.
- d. La valutazione è sempre un processo formativo, finalizzato alla crescita integrale dell'allievo, che si ispira ai principi pedagogici del Sistema Preventivo di Don Bosco. La valutazione non è l'espressione di una mera misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi guidati dal Progetto Educativo d'Istituto e dalle strategie condivise in sede di Collegio Docenti e di Consiglio di Classe. Il processo valutativo accompagna l'allievo nel corso dell'anno scolastico e del suo percorso formativo.
- e. Ai sensi della legislazione vigente, ed in particolare al DPR 122/2009 che qui si intende richiamato, la valutazione in itinere delle singole discipline del curriculum formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal Consiglio di Classe. L'atto deliberativo della valutazione in sede di scrutinio quadrimestrale e finale è sempre collegiale e non solo del singolo docente. La proposta di voto di profitto da parte del docente, espressione sintetica di tutti gli elementi di valutazione

¹⁷ Cfr. art. 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R. 249 del 24 giugno 1998 e successive modifiche.

da esso raccolti nel periodo di riferimento, si rapporta al profilo complessivo dello studente alla luce delle valutazioni raccolte dall'intero Consiglio di Classe.

- f. Il voto di profitto presentato in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti fatti in casa o a scuola, corretti e classificati), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale. Il voto di profitto è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente. In questo senso si deve tenere presente l'elemento di mediazione degli Obiettivi Formativi di ogni singola disciplina del curriculum, declinati nel livello minimale, soddisfacente e di eccellenza, che concorrono alla definizione dello stesso voto di profitto. Secondo le indicazioni di cui all'art. 1 comma 3 del DPR 122/2009: "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

3.2.3.2. Criteri, responsabilità, comunicazione

- a. La definizione delle modalità e dei criteri della valutazione finale si configura come un atto di responsabilità collegiale, secondo quanto richiede la normativa vigente. Infatti: «Le istituzioni scolastiche, a norma dell'art. 4 del 'Regolamento dell'autonomia', individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale». ¹⁸ È dunque il Collegio dei Docenti che «definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa». ¹⁹
- b. Queste indicazioni normative vogliono evidentemente indicare ai Docenti, che sono chiamati a compiere con attenzione e professionalità un atto delicato come la valutazione, la via per evitare il **pericoli della eterogeneità e della soggettività** (differenze di valutazione tra sezione e sezione, non equiparabilità delle valutazioni, ecc.).
- c. Si aggiunga che il processo della valutazione finale degli studenti è **collegiale** (cioè avviene in seno al «Consiglio di Classe presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza» ²⁰ e **non si esaurisce con la mera attribuzione di un valore numerico** da parte del singolo Docente titolare di questa o quella cattedra, bensì si alimenta vitalmente della

¹⁸ (OM n. 90 del 21.05.2001, art. 13.1)

¹⁹ Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione" attuativo degli artt. 2-3 del DL 137/2008 convertito in legge 169/2008, art. 1.5

²⁰ Ivi, art. 4.1.

approfondita riflessione comune, dello scambio trasparente di informazioni e della equilibrata ponderazione di giudizio ad opera di tutti i Docenti componenti il Consiglio di Classe. La valutazione, pertanto, «non può risolversi nel semplice calcolo matematico dei voti da essi conseguiti nelle singole discipline, perché essa investe, come ben sanno dirigenti e docenti, anche una serie di variabili (da quelle personali, temporali, ambientali) che contribuiscono a definire il profitto del singolo alunno e il livello della sua preparazione».²¹

- d. Parte integrante della valutazione è la valutazione del comportamento degli alunni che è espressa con voto numerico e «si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».²²
- e. La valutazione del comportamento tiene conto anche della frequenza. Riguardo al "peso" da assegnare alla continuità ovvero discontinuità nella frequenza, per quel che riguarda la scuola secondaria di II grado, si ricorda che il Collegio Docenti per le determinazioni di massima e il Consiglio di Classe per lo specifico sono sovrani.
- f. Inoltre la valutazione finale è il momento conclusivo di un processo di trasparente comunicazione e collaborazione con la le famiglie: «Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie».²³ In questo senso è disponibile per le famiglie la possibilità di consultare il registro delle presenze via Internet.

3.2.4. Autonomia e progetto educativo salesiano

La valutazione intermedia e finale degli alunni è un atto che si radica nel *Progetto Educativo* che è alla base dell'offerta formativa del nostro Istituto: se disgiunto dal *Progetto Educativo*, l'atto della valutazione finale perderebbe il suo più vero significato, e si ridurrebbe a esercizio formalistico.

- a. «Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275» (*Schema...*, art. 1.4).
- b. La valutazione finale, dunque, non può che collegarsi al criterio fondamentale che ispira il Progetto Educativo stesso, vale a dire il criterio della **centralità dell'allievo come persona in crescita**: «Il Docente nel suo lavoro didattico non deve riproporre in piccolo il sapere accademico, ma assumere come criterio unificante di tutta la sua attività la finalità educativa» e perciò "tendere, come fine ultimo del suo

²¹ CM n. 46 del 7 maggio 2009

²² Schema... art. 7.1

²³ Ivi art. 1.7

insegnamento, non al progresso scientifico, ma alla crescita della persona» (P.E.N., 4.2).

- c. Nel valutare l'allievo, i Docenti, ispirandosi ai principi di quel Progetto Educativo che sintetizza la tradizione educativa salesiana e la rende viva e attuale, assumono come indicatori significativi:
- l'assimilazione delle **conoscenze, competenze e capacità** prefissate dalla programmazione, almeno ai livelli di base (cfr. *Schema...*, art 8.2).
 - l'**impegno** profuso da ciascun alunno **coerentemente con le proprie capacità**, nonché «la continuità dell'impegno per tutto ciò che il Progetto Educativo e la relativa programmazione annuale privilegiano nel processo di maturazione degli alunni» (P.E.N. 4.5.2);
 - una reale **crescita rispetto al livello di partenza** (con una particolare attenzione, da un lato, ai fattori cognitivi e metodologici dell'apprendimento, che possono gradualmente migliorare, anche in presenza di prove ancora insufficienti; e, dall'altro, al **vissuto emozionale** dell'allievo, cioè ai fattori di carattere **psico-fisico** [malattie, disturbi della fase adolescenziale, senso di fallimento per reiterati insuccessi, demotivazione, ecc.] o di carattere **familiare** [tensioni familiari, lutti, rottura del nucleo familiare, ecc.] o di carattere **ambientale** [disagio nel rapporto fra pari, nel gruppo-classe, ecc.], che incidono sul processo di apprendimento);
 - «l'adesione leale alle finalità generali e al dialogo educativo nella vita della comunità» (P.E.N. 4.5.2).

| 3.2.4.1. *Esito della valutazione*

La valutazione degli apprendimenti per le varie discipline è espressa con voto in decimi; allo stesso modo, anche la valutazione del comportamento è espressa con voto in decimi. L'esito della valutazione finale, relativamente a ciascun allievo, potrà essere positivo oppure negativo.

- L'esito positivo riconosce sempre l'assimilazione delle conoscenze, competenze e capacità prefissate dalla programmazione, **almeno ai livelli di base**; l'impegno profuso coerentemente con le proprie capacità; una reale crescita rispetto al livello di partenza; l'adesione leale alle finalità generali e al dialogo educativo nella vita della comunità.
- Al contrario, l'esito negativo certifica che gli obiettivi educativo-didattici non sono stati conseguiti dall'allievo **neppure ai livelli minimi**, e che, pertanto, si rende necessaria una più partecipata e responsabile ripresa o, in qualche caso, il documentato suggerimento per un opportuno ri-orientamento quanto al tipo di scuola o di formazione. Decisioni di questo tipo saranno sempre precedute dalla esplicita e puntuale azione dei Docenti e degli Educatori, volta a stimolare nell'allievo la più ampia consapevolezza della situazione, a suggerire strumenti e

metodi per il superamento delle difficoltà (anche comportamentali), e a fornire quel «sostegno e incoraggiamento indispensabili nelle fasi di crescita e di recupero adolescenziale» (P.E.N. 4.5.2.).

- Il possibile ricorso alla non ammissione rappresenta una decisione che discende dal non conseguimento degli obiettivi educativo-didattici neppure ai livelli minimi, spesso in ragione di un abituale e deliberato disimpegno, di una logica di “calcolo” e di “fuga dalle prove”, di un rifiuto del dialogo e della collaborazione con i Docenti.
- «La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio». ²⁴ «Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e (...) una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina» (Ivi, art. 4.5).

3.2.4.2. *Indicazioni operative per la scuola superiore*

Occorre precisare alcuni aspetti rilevanti anche dal punto di vista della normativa vigente.

- a. Nelle situazioni di alunni in difficoltà, ma con qualche fondata «possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto» o «di seguire proficuamente il programma di studi dell’anno scolastico successivo» anche per le «attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti», ²⁵ il Collegio decide **per un massimo di tre “carenze”**, ribadendo comunque la necessità di coinvolgere la famiglia e l’alunno in un adeguato processo di recupero secondo quanto precisato dallo *Schema*:
 - «Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l’esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie (art. 4.6).
 - Sullo specifico spazio *on-line* le famiglie potranno trovare indicazioni relative alle discipline la cui assimilazione è stata giudicata viziata da qualche limite. I Docenti interessati, oltre alle indicazioni generali già date precedentemente, potranno nella stessa comunicazione fare delle precisazioni di contenuto e di metodo: saranno, cioè, segnalati con chiarezza i moduli di approfondimento o di recupero relativi a ciascuna disciplina i cui contenuti siano stati assimilati dall’alunno ad un livello inadeguato.

²⁴ Ivi, art. 4.2

²⁵ OM n. 90 del 21.05.2001, art. 13, 5, a] e b]

- Ad attuazione dell'art. 4.6 del citato Regolamento sulla Valutazione si stabilisce che agli inizi di luglio e agli inizi del mese di settembre, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni del successivo anno scolastico, saranno somministrati vari tipi di prove scritte e/o orali al fine di accertare il raggiungimento, da parte dell'alunno, dei livelli almeno minimi di conoscenze-competenze-capacità relativamente alle discipline in cui si siano riscontrate "carenze". Tale art. 4.6, infatti, recita inoltre: «A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico» (*Schema....*, art. 4.6).
- In riferimento alle classi quinte, «gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione **non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina** (...) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato». Si chiarisce pertanto che «il voto di comportamento concorre alla determinazione della media dei voti ai fini sia dell'ammissione all'esame stesso sia della definizione del credito scolastico» (CM n. 46/2009).

Il Collegio dei Docenti

- in base all'articolo 11, comma 1 DPR n. 323/1998: "il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato "credito scolastico";
- in base all'articolo 11, comma 2 del DPR n. 323/1998: "il punteggio di cui al comma 1 esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica (...) l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi";
- in base all'articolo 8 dell'OM 44/2010 che recita: "1. In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico, e di conseguenza, sul voto finale, i docenti ai fini dell'attribuzione dei voti sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale utilizzano l'intera scala decimale di valutazione. 2. L'attribuzione del punteggio, in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione tiene conto del complesso degli elementi valutativi di cui all'art. 1, del DM 16 dicembre 2009 n. 99".

Il Collegio dei docenti delibera che:

- I Consigli di classe, nel rispetto della normativa vigente, attribuiscono a ciascun allievo frequentante il triennio conclusivo del corso di studi il punteggio per il credito scolastico collegato alla media dei voti nel rispetto delle fasce di credito previste dalla Tabella A allegata al DM 99/2009 e sotto riportata;
- In sede di scrutinio finale vengono ammessi dal Consiglio di classe alla classe successiva gli alunni che conseguono un voto non inferiore a sei decimi:
 - in ogni disciplina di studio;
 - nel comportamento .
- Il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di adottare criteri difforni da quelli precedentemente stabiliti, motivandoli adeguatamente, qualora ne ravvisasse la necessità.
- Per i criteri e le modalità applicative della valutazione del comportamento si rinvia a quanto previsto dal D.M. 16 gennaio 2009, n. 5. Il voto di comportamento concorre, insieme alle valutazioni degli apprendimenti, alla definizione dei crediti scolastici.
- Per gli alunni che non conseguono la sufficienza in una o più discipline lo scrutinio è sospeso e rinviato nei termini previsti dall'ordinanza ministeriale 5 novembre 2007, n. 92.²⁶

Valutazione del comportamento

La votazione relativa al comportamento degli studenti, attribuita in decimi dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.²⁷ Tale valutazione è attribuita secondo i seguenti parametri:

- Buona educazione e rispetto degli altri e delle cose.
- Correttezza nei rapporti interpersonali in classe, in scuola o in attività esterne.
- Applicazione nel lavoro in classe e a casa.
- Attenzione e partecipazione alle lezioni e alle attività formative.
- Possesso del materiale didattico previsto e precisione nei doveri scolastici.
- Docilità ai richiami.
- Capacità di attenersi alle regole del vivere comune e rispetto del Regolamento Scolastico.

²⁶ cfr. Circolare Ministeriale n°50 del 20/05/09, nn. 1.3 e 2.2

²⁷ cfr. DL 1 settembre 2008 n° 137

Voto	Descrizione	valutazione
5	<p>L'allievo/a si è reso responsabile di gravi mancanze disciplinari (ripetute offese alla dignità della persona umana, introduzione, uso e commercio di sostanze stupefacenti, episodi di violenza o sopraffazione nei confronti di coetanei come bullismo e cyber-bullismo), incorrendo in sanzioni gravi che hanno pregiudicato il dialogo educativo; ha manifestamente dimostrato di non accettare il progetto educativo e di non voler rispettare le regole della scuola. L'allievo/a ha reiterato qualcuno dei comportamenti descritti per il voto 6.</p>	<p>Valutazione assolutamente negativa e pregiudicante</p>
6	<p>L'allievo/a non è corretto o non è educato nei rapporti interpersonali, risulta nel complesso disattento in modo costante alle lezioni, con costante disattenzione o abituali atteggiamenti che disturbano lo svolgimento delle lezioni o della attività formative.</p> <p>L'allievo/a è stato spesso richiamato verbalmente e per iscritto e non manifesta una piena capacità di gestione di sé. È stato oggetto di provvedimenti disciplinari gravi e non ha dato prova di accettazione del richiamo e volontà di ravvedersi.</p> <p>L'allievo/a ha commesso atti vandalici gravi o furti o ha fumato negli ambienti interni o esterni della scuola o ha prodotto foto/video negli ambienti della scuola. Ha pubblicato sul web foto o video che ledono la riservatezza della persona o dell'Istituto o materiale lesivo del buon nome e della dignità della persone e dell'Istituto. Oppure ha offeso la dignità della persona umana (discriminazioni, razzismo, introducendo o usufruendo di materiale pornografico) o le sue convinzioni religiose (bestemmia).</p>	<p>Valutazione molto negativa</p>
7	<p>L'allievo/a occasionalmente non è corretto nei rapporti interpersonali, con i compagni, con i docenti, risulta nel complesso disattento in modo costante alle lezioni e limitata appare l'applicazione nel lavoro in classe, con costante disattenzione o reiterati atteggiamenti che disturbano lo svolgimento delle lezioni o della attività formative.</p> <p>L'allievo/a è stato spesso richiamato verbalmente e per iscritto e non sempre manifesta una piena capacità di gestione di sé. È stato oggetto di provvedimenti disciplinari a volte anche gravi nei quali non sempre ha dato prova di accettazione del richiamo.</p> <p>I suoi ritardi sono abituali o ha tenuto il cellulare acceso durante le lezioni o le attività formative o ha commesso atti vandalici non gravi (non rispetto delle attrezzature scolastiche, gettare i rifiuti al di fuori degli appositi contenitori,...).</p>	<p>Valutazione non positiva</p>
8	<p>L'allievo/a è corretto nei rapporti interpersonali, con i compagni, con i docenti, risulta nel complesso non molto attento alle lezioni e limitata appare l'applicazione nel lavoro in classe, con distrazioni frequenti od occasionali atteggiamenti che disturbano lo svolgimento delle lezioni o della attività formative.</p> <p>L'allievo/a è stato a volte richiamato verbalmente e non sempre manifesta una piena capacità di gestione di sé. Oppure è stato oggetto di provvedimenti disciplinari non gravi e/o occasionali nei quali ha dato prova di accettazione del richiamo.</p>	<p>Valutazione positiva</p>

9	L'allievo/a è corretto nei rapporti interpersonali , con i compagni, con i docenti, partecipa abbastanza attivamente con un' attenzione abbastanza costante alle lezioni e alle attività formative, manifestando solo occasionali distrazioni. Il suo impegno scolastico è buono . Manifesta una buona capacità nella gestione di sé e correttezza nel rispetto degli altri e delle regole. Nei pochi casi di richiamo sa immediatamente riassumere un comportamento adeguato al contesto scolastico. Si registra qualche episodio di non puntualità negli impegni e nei Doveri scolastici.	Valutazione molto positiva
10	L'allievo/a è corretto nei rapporti interpersonali , con i compagni, con i docenti, partecipa attivamente alla vita della scuola con un' attenzione costante alle lezioni e alle attività formative, lavora in classe e a casa con applicazione. Il suo impegno scolastico è ottimo . Manifesta un' ottima capacità nella gestione di sé e correttezza nel rispetto degli altri e delle regole, con un comportamento ineccepibile .	Valutazione eccellente

Criteria di promozione

“Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga e' prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”²⁸

- Nello scrutinio finale risulta non ammesso alla classe successiva lo studente che presenti votazione inferiore al sei in più di tre materie o che abbia rifiutato costantemente anche una sola disciplina.
- Il Consiglio di classe potrà sospendere il giudizio negli scrutini di giugno²⁹ per lo studente che presenti votazione inferiore al sei in non più di tre materie. Lo scrutinio sarà completato a settembre dopo le prove di verifica e prima che inizino le lezioni. Risulta non ammesso alla classe successiva lo studente che presenti votazione inferiore al sei anche in una sola delle materie tenendo conto dei criteri complessivi su indicati.

Credito Scolastico

²⁸ DPR 2206/2009 n° 122. Art. 14 paragrafo 7

²⁹ cfr. Circolare Ministeriale n°50 del 20/05/09, n. 1.3

- Come stabilito dal Regolamento dell'Esame di Stato,³⁰ il credito scolastico è un patrimonio di massimo 25 punti che ogni studente acquisisce nel corso del triennio e che costituisce parte del punteggio finale dell'Esame di Stato. I parametri per l'attribuzione dei crediti sono contenuti nella seguente tabella.³¹

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

“M” rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. L'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del **complesso degli elementi valutativi** (Regolamento dell'Esame di Stato, D.P.R. 23 luglio 1998, n°323, art. 11, comma 2).

Attribuiamo il massimo della fascia di competenza determinata dalla media dei voti, secondo la tabella vigente, a meno che non ci sia stata negligenza nell'assiduità della frequenza (oltre il 10% di assenze, non giustificate da malattie croniche, ricoveri o infortuni opportunamente documentati da USL o Ospedali) o nell'adesione al dialogo educativo (valutazione della condotta pari o inferiore a 8/10).

3.2.1. *La valutazione didattica degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento*

I DSA (cfr. L170/2010) sono disturbi che coinvolgono alcune abilità specifiche dell'apprendimento e ne limitano l'autonomia in quanto interessano le attività di trasmissione della cultura, come ad esempio la lettura, la scrittura e il far di conto. I DSA più frequenti sono la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia. In uno stesso soggetto si possono riscontrare più disturbi contemporaneamente. I DSA non sono classificati come handicap e, di conseguenza, non hanno bisogno della certificazione di disabilità a norma della L. 104/1992, se non nei casi che toccano anche l'ambito cognitivo. Per attivare le attenzioni metodologiche previste dalla normativa la scuola richiede che la famiglia produca una certificazione emessa dalla ASL di competenza, dalle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e dagli IRCSS secondo quanto chiarito dalla nota della Regione

³⁰ legge 11 gennaio 2007, n. 1

³¹ che sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007

Lazio n. 212522/2014 “ *Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n.18157/D4/00 del 13.2.2009*”.

6.2 Negli articoli 9 e 10 del DPR 122/09 si prevedono le norme specifiche per la valutazione degli alunni con disabilità e con difficoltà specifica di apprendimento e si impegnano le scuole di ogni ordine e grado ad applicare con gli studenti che presentano disabilità o DSA strumenti compensativi e dispensativi dell'attività didattica. Tali strumenti non sono offerti per agevolare lo studente, bensì per permettere allo studente un percorso didattico alla pari degli altri studenti. Con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 sono stati introdotti nuovi strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e per l'organizzazione territoriale dell'inclusione scolastica.

3.2.2. *La valutazione didattica degli alunni con bisogni educativi specifici*

La scuola, trovandola in piena sintonia con i suoi principi educativi, si uniforma alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, e si impegna programmaticamente a farsi carico dei bisogni educativi speciali (BES), cioè delle situazioni di “svantaggio sociale e linguistico culturale” oltre che delle disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento, con opportuni PDP (Piani Didattici Personalizzati), calibrati dai Consigli di classe sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano). Il tutto in uno sforzo congiunto della scuola e della famiglia che estenda pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, secondo i principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Si impegna perciò nella creazione di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), valorizzando l'aspetto pedagogico della sua azione e partecipando ad azioni di formazione e prevenzione nel territorio.

3.3. *Attività formative*

Le Equipe pastorali (Media e Licei), con il supporto dei consigli di classe, e in linea con il PEPS, prevedono lo sviluppo di alcune unità didattiche disciplinari e/o interdisciplinari che approfondiscano le ragioni culturali della fede, aprano al desiderio dell'incontro con Dio, pongano nel cuore degli allievi alcune domande esistenziali e l'anelito alla ricerca seria della fede.

In ogni classe vengono curate con particolare attenzione le due ore settimanali di religione in stretto collegamento con le altre discipline.

La proposta educativo pastorale viene tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana:

| 3.3.1. *Per tutti*

Il buongiorno

Ogni alunno viene accolto all'interno della scuola con un momento che mira alla sua crescita spirituale e culturale. Finalità principale del buongiorno è la lettura sapienziale della vita e l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali.

Il cortile

Ogni scuola favorisce proposte di animazione del tempo libero dove il giovane vive nel "cortile" uno stile relazionale sano.

Le feste salesiane

La scuola celebra con particolare solennità le feste salesiane dell'Immacolata (8 dicembre), di san Giovanni Bosco (31 gennaio) e di Maria Ausiliatrice (24 maggio).

Colloquio personale

Per chiunque lo desidera lo coordina il coordinatore pastorale, in modo particolare, ed ognuno dei confratelli della comunità salesiana, è particolarmente a disposizione di chiunque desideri chiacchierare con lui, confrontarsi, camminare nella direzione spirituale o per qualunque altra necessità.

I sacramenti

Per chi lo desidera vi è la possibilità di partecipare ai sacramenti dell'Eucaristia (in occasione delle Feste) e della Riconciliazione, la cui celebrazione viene proposta lungo il corso dell'anno liturgico. È previsto un cammino biennale di preparazione per celebrare il Sacramento della Cresima.

Giornate di fraternità

All'inizio dell'anno ogni classe vive la tradizionale "Giornata di fraternità", occasione di ritiro, riflessione e di confronto, che si conclude con la cena condivisa con i genitori dopo un tempo di confronto.

I ritiri spirituali per il personale

Il Direttore, coadiuvato dal Consiglio di Coordinamento e dall'Equipe Pastorale, programma nell'anno alcuni incontri di carattere formativo-spirituale per i docenti e/o il personale ATA, solitamente all'inizio dell'anno, prima di Natale e prima di Pasqua.

| 3.3.2. *Per alcuni*

Gli esercizi spirituali

Gli esercizi spirituali sono un momento di approfondimento e crescita nella fede. Sono proposti a coloro che mostrano un particolare cammino o un desiderio profondo di spiritualità.

Attività estive

Occasione di formazione e di crescita, nel clima sereno delle vacanze.

Gli incontri ispettoriali

La partecipazione agli eventi del MGS zonale e ispettoriale (forum e meeting MGS, Gruppi Ricerca) coinvolgono gli allievi a secondo del cammino personale di maturazione.

I gruppi d'interesse

- Gruppo Teatro
- Gruppo Coro
- Gruppo Musicale

I gruppi formativi

- Savio Club
- Gruppo Biennio
- Gruppo Triennio
- Gruppo Dietro le "Quinte"
- Gruppo Giovani

Per ogni fascia d'età si tratta di gruppi che vivono la gioia dello stare insieme, del confronto e la serietà della formazione personale, umana e cristiana.

Le esperienze di vita comunitaria

Lungo il corso dell'anno viene proposto ad alcuni allievi di vivere (per alcuni giorni) insieme alla comunità SDB condividendo i pasti, la preghiera, il gioco, lo studio, alcune attività di servizio e formative.

Il volontariato e l'animazione

Lungo il corso dell'anno l'Equipe pastorale promuove esperienze di servizio nell'animazione e nel volontariato, soprattutto per i ragazzi del triennio dei licei.

- Durante l'anno a favore dei ragazzi più piccoli;
- Con l'esperienza di servizio durante l'Estate Ragazzi;
- Doposcuola presso centri vicini a favore dei ragazzi più deboli del territorio, insieme ai salesiani cooperatori;
- Servizio alla Mensa dei Frati, ogni sabato
- Servizio ed attività presso il Villaggio "Eugenio Litta" di Grottaferrata, a favore di disabili fisici e psichici ospitati nella struttura dei Padri Camilliani.

Sono occasioni di educazione alla solidarietà, alla responsabilità civile, sociale e politica e alla carità cristiana. Il coinvolgimento dei genitori, degli insegnanti e di altri educatori ex-allievi permettono di accompagnare gli allievi in un cammino di crescita e di rilettura sapienziale del servizio svolto.

| 3.4. Progetti didattico – culturali

| 3.4.1. Orientamento psicopedagogico

L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita. La scuola propone iniziative di orientamento come strumenti di libertà per creare attorno al giovane condizioni favorevoli alla crescita: l'autonomia, il senso di dignità, l'autostima.

Per le classi prime viene offerto un servizio di test e monitoraggio degli stili di apprendimento.

Orientamento alla scelta della scuola superiore (per le terze medie) e universitario (per i quarti e i quinti anni del liceo): offre aiuti finalizzati a supportare la persona nelle operazioni di raccolta, valutazione e uso delle informazioni di tipo formativo e professionale legate alla scelta della facoltà. Viene attuato attraverso: la presentazione delle facoltà curata da insegnanti o ex-allievi designati dal collegio dei docenti, l'*open day* universitario presso la nostra scuola, test e colloquio attitudinale con la psicologa scolastica.

| 3.4.2 Il Quotidiano in Classe

Il progetto è attuato in modo particolare dal coordinatore di classe e dall'insegnante di Italiano.

| 3.4.1. Doposcuola e sportello didattico

È un servizio offerto a tutti i ragazzi che lo desiderano. È possibile trattenersi a scuola per lo studio guidato (scuola media) o assistito (licei). Durante le attività di studio pomeridiano gli insegnanti sono a disposizione, secondo il calendario annuale, per assistere gli allievi nello svolgimento dei compiti loro assegnati, integrare le spiegazioni svolte in aula, rispondere a domande di approfondimento. Gli allievi che dovranno partecipare obbligatoriamente alle attività di recupero verranno segnalati alle famiglie dal Consiglio di Classe dopo lo scrutinio trimestrale. Si rimanda ai Regolamenti del doposcuola per ulteriori dettagli e si ribadisce che nel pomeriggio non è consentito a nessuno accedere alle aule scolastiche, agli ambienti della villa o sostare nei corridoi.

| 3.4.2. Sportello di ascolto psicologico ed educativo.

Il servizio è offerto dall'Istituto senza alcun costo aggiuntivo per le famiglie e gli allievi. All'interno di questo spazio di ascolto è possibile:

- affrontare difficoltà personali e relazionali dentro e fuori la scuola;
- individuare le strategie di studio per migliorare l'apprendimento;
- sviluppare risorse personali e motivazionali;
- confrontarsi su tematiche specifiche;
- promuovere la stima di sé;
- orientarsi nelle scelte per un progetto di vita.

| 3.4.3. *Scuola genitori*

Viene organizzato ogni anno un ciclo di incontri formativi e di condivisione per i genitori.

| 3.4.4. *Educazione all'affettività*

Vengono organizzati interventi ed incontri specifici, programmati anno per anno, nell'arco di tutto il ciclo di studi (media e licei). L'attività rientra nella proposta didattica a tutti gli effetti.

| 3.4.5. *Certificazioni linguistiche*

DELE (Spagnolo, rilasciato dall'Istituto Miguel Cervantes)

Certificate of Cambridge (Inglese, corso ed esami organizzati dal British Council)

| 3.4.6. *ECDL*

Patente europea di Informatica.

| 3.4.7. *Viaggi d'Istruzione*

Durante l'anno scolastico e in un coerente itinerario pluriennale educativo-didattico vengono organizzate, a seconda dell'opportunità, esperienze culturali capaci di armonizzare in maniera equilibrata una conoscenza reciproca tra i docenti e gli alunni, un'adeguata assistenza salesiana, la conoscenza diretta di alcuni luoghi particolarmente significativi dal punto di vista culturale e della fede.

| 3.4.8. *Scambi Culturali*

Sono previsti durante l'anno dei periodi di permanenza di più giorni presso due Scuole Salesiane spagnole (Madrid, Siviglia). L'attività è organizzata seguendo la logica dello scambio per cui, in un secondo momento, gli studenti spagnoli vengono ospitati durante la loro visita culturale in Italia.

| 3.4.9. *Giornalino Scolastico on-line "L'Eco di Villa Sora"*

È attivo un Giornalino scolastico on-line. Gli studenti possono così cimentarsi con la scrittura e la pubblicazione dei loro pensieri e delle loro idee sotto la guida di alcuni docenti.

| 3.4.10. *Sport & Teatro*

La scuola propone agli studenti alcune attività sportive: Calcio a 5; Pallavolo; Basket; Arrampicata Sportiva; Pattinaggio.

Sono organizzati corsi di teatro per le scuole medie e le scuole superiori.

| 3.4.11. *Interazione con Enti di ricerca, Università, mondo del lavoro*

L'Istituto Salesiano Villa Sora stabilisce convenzioni con le Università di Roma ai fini della formazione continua del personale e per favorire l'Orientamento universitario e, in prospettiva, professionale degli allievi.

Villa Sora è associata con Frascati Scienza, mantiene rapporti istituzionali con gli enti di ricerca del territorio (INFN, Istituto di Vulcanologia, Planetario di Roma, etc).

3.5. Formazione docenti

- Prevedere entro il 2016 la stesura completa di un percorso disciplinare e interdisciplinare annuale (triennale per la scuola media e quinquennale per i licei) dove far emergere temi culturali e antropologici per aiutare gli studenti alla sintesi *fede-cultura-vita*.
- A partire dal 2015 fino al 2017 in ogni inizio d'anno scolastico prevedere alcuni giorni di formazione che mirino a rafforzare la competenza educativo-pastorale e culturale nella professionalità docente.
- Dedicare alcuni giorni di settembre alla programmazione disciplinare e interdisciplinare, a dicembre mezza giornata per la verifica intermedia e a giugno alcuni giorni per la verifica e riprogettazione di tutto il collegio, verificando il PEPS.
- Continuare la formazione teologica su: teologia fondamentale, antropologia e Sacra Scrittura .
- Prevedere per i docenti una formazione alla pedagogia della mediazione (Feurestein), al *cooperative learning* e alla didattica digitale.

4. Le risorse

La tipologia delle risorse che la nostra scuola mette a disposizione è la seguente:

- personale
- immobili, strutture e attrezzature
- risorse economiche e finanziarie

4.1. Personale e sua valorizzazione

Il personale (religioso e laico) rappresenta la più importante risorsa della comunità educativa, poiché ad esso soprattutto è affidata la realizzazione del progetto educativo. La gestione favorisce un clima di intesa e di collaborazione, non lasciando ad iniziative occasionali la cura del personale. Svolge servizio nella nostra scuola un personale docente fornito dei titoli di abilitazione, dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari.

4.2. Immobili, strutture ed attrezzature

La nostra scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche in costante revisione e aggiornamento, anche in funzione delle nuove tecnologie e della didattica laboratoriale sempre più valorizzata anche dalle indicazioni ministeriali:

- Aule tradizionali dotate di lavagne elettroniche
- Aule speciali con dotazione multimediale
- Laboratorio di chimica e biologia con microscopi ottici
- Laboratorio di informatica con 30 PC
- Teatro dotato di circa 300 posti a sedere
- Auditorium interno alla scuola per convocazioni mattutine (ex Chiesa del Crocifisso)
- Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice per le celebrazioni comuni
- Campi sortivi (calcio, basket, pallavolo, pattinaggio artistico)
- Palestra attrezzata dotata di parete per arrampicata sportiva
- Osservatorio Astronomico con telescopi per osservazione anche del cielo profondo
- Parco e spazi verdi
- Casa Zeffirino Namuncurà
- Parcheggio interno per studenti e genitori

| 4.3. Risorse economiche e finanziarie

La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature è realizzata secondo il progetto educativo e con la dovuta trasparenza, in modo da potervi coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa.

Questa scuola è gestita dall'ente "Istituto Salesiano Villa Sora", Ente concordatario non commerciale, senza fini di lucro.

Agli effetti fiscali la nostra scuola è equiparata ad un'impresa commerciale (anche se l'attività scolastica non è soggetta ad IVA). Di conseguenza la retta degli allievi è considerata "corrispettivo".

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza per dar modo di accogliere giovani meritevoli e bisognosi.

| 4.3.1. *trasparenza amministrativa*

La proprietà degli edifici, delle attrezzature e degli spazi di cui gode la nostra scuola appartiene a un ente concordatario intestato all'Opera Salesiana: il direttore pro tempore dell'opera ha la procura da parte del salesiano rappresentante legale; la gestione amministrativa della scuola è affidata alla responsabilità dell'economista; le assunzioni del personale sono di competenza del Direttore della Comunità Religiosa; agli effetti sindacali i docenti laici sono considerati dei dipendenti, i cui diritti e doveri sono assicurati da un contratto collettivo nazionale di lavoro (Agidae Scuola). Questo, unico documento giuridico, pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente laico, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione formativa.

| 4.3.2. *rendicontazione*

Il rendiconto amministrativo della scuola è distinto da quello della comunità religiosa.

In esso risultano pure distinte le voci riguardanti la gestione della scuola da quelle riguardanti le attività para ed extra scolastiche. Il bilancio è pubblico.

| 4.3.3. *retta scolastica*

La retta della scuola salesiana viene commisurata alle necessità di bilancio, è valutata nelle sue conseguenze sociali e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica, para ed extra scolastica, e viene approvata dal Consiglio della Comunità Religiosa dopo esame da parte del Consiglio di Istituto.

5. Regolamento Scolastico

5.1. Norme generali

Si rimanda all'allegato.

5.2. Sanzioni³²

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

5.3. Organi competenti

Le mancanze disciplinari indicate con voto superiore a 6 sono sanzionate dal Preside.

Le mancanze disciplinari indicate con voto 6 sono sanzionate dal Consiglio di Classe (quelle per cui è prevista la sospensione inferiore a 15 gg.).

Le mancanze disciplinari indicate con voto 5 sono sanzionate dal Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di Classe (quelle per cui è prevista la sospensione superiore a 15 gg.).

5.4. Procedimento

Dopo l'accertamento di un comportamento sanzionabile si procede alla convocazione formale dell'interessato, della famiglia e del Consiglio di Classe in tutte le sue componenti, per dare la possibilità all'interessato di esporre le proprie ragioni. Al termine il solo Consiglio di Classe deciderà come sanzionare il comportamento dell'alunno. Tale decisione verrà formalmente comunicata alla famiglia.

³² cfr. D.P.R. 21 novembre 2007, n° 235

Eventuale ricorso avverso alla decisione sanzionatoria può essere presentato, entro quindici giorni, secondo quanto stabilito dalla legge,³³ all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

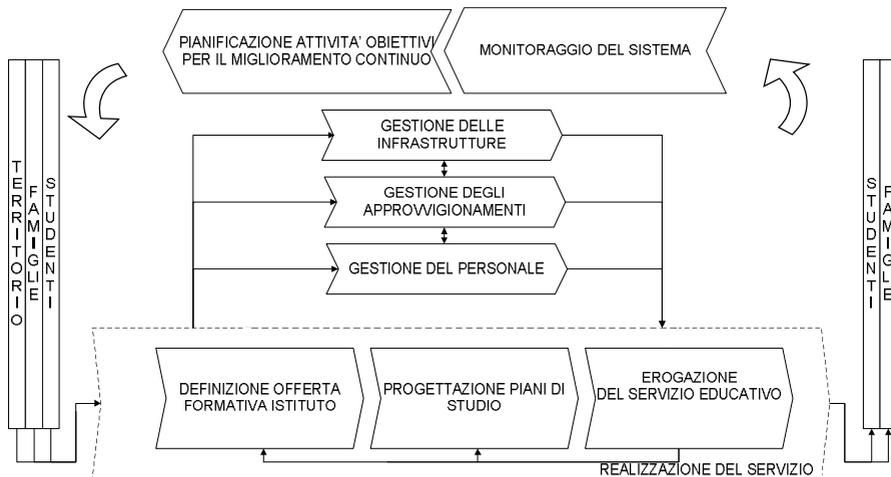
È prevista la possibilità di ricorso, in seconda istanza, presso l'Organo di Garanzia Regionale secondo quanto stabilito dalla legge.³⁴

³³ cfr. D.P.R. 21 novembre 2007, n° 235

³⁴ cfr. idem

6. Autovalutazione, valutazione del sistema e certificazione

L'Istituto Salesiano Villa Sora si è dotato di Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, certificato dall'Ente *CERSA srl* con sede a Milano. Il Sistema prevede Monitoraggio e Miglioramento continuo.



Inoltre l'Istituto Salesiano Villa Sora partecipa annualmente secondo le disposizioni ministeriali alle rilevazioni del Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI).³⁵



